

# LINEE OPERATIVE LOCALI “DOPO DI NOI”

FONDI ANNUALITÀ 2021

Dgr n. 6218 del 04/04/2022

**AMBITO DISTRETTUALE CREMONESE**



**AZIENDA SOCIALE  
CREMONESE**

Azienda territoriale per i servizi alla persona  
[www.azienzasocialecr.it](http://www.azienzasocialecr.it)



**LINEE OPERATIVE LOCALI "DOPO DI NOI"**  
**Fondi Annualità 2021****1. PREMESSE**

Le presenti linee operative hanno la finalità di dare attuazione a livello di Ambito Distrettuale, al "Piano regionale Dopo di Noi L. 112/2016 e Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave come definita dall'art. 3 comma 3 della L. 104/1992 prive del sostegno familiare – risorse annualità 2021" approvato da Regione Lombardia con DGR 6218 del 04/04/2022, che disciplina misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.

Le misure disciplinate dal Fondo Dopo di Noi sono integrate nel progetto individuale di cui all'art 14 della L.328/2000, finalizzato alla promozione della piena inclusione della persona disabile nel proprio contesto sociale e ad una progressiva presa in carico della persona già durante l'esistenza in vita dei genitori.

Nella prima sperimentazione degli interventi realizzati nei bienni 2016-2017 e 2018-2019 del Fondo del "Dopo di Noi", il lavoro di progettazione richiesto dalla natura stessa della misura ha avuto ricadute positive sulla metodologia di lavoro dei servizi e sul lavoro di co-progettazione tra enti pubblici ed enti erogatori del territorio. La sinergia con gli enti gestori dei servizi a favore delle persone disabili ha reso possibile l'accompagnamento delle persone disabili e delle loro famiglie al tema del diritto della persona disabile di costruire il proprio progetto di vita indipendente, emancipandosi dal contesto familiare e promuovendo un ruolo attivo della stessa persona disabile e della sua famiglia.

**2. CONTESTO****2.1 L'organizzazione dei servizi per la disabilità nel territorio dell'Ambito distrettuale di Cremona**

Il territorio dell'Ambito di Cremona comprende n. 48 Comuni ed un numero complessivo di residenti pari a 156.113 (dati ISTAT al 01.01.2021), così suddivisi:

Comune	Popolazione - residente		
	Maschi	Femmine	TOTALE
Acquanegra Cremonese	543	590	1.133
Annicco	986	976	1.962
Azzanello	284	308	592
Bonemerse	720	737	1.457
Bordolano	294	276	570
Cappella Cantone	263	282	545
Cappella de' Picenardi	207	206	413
Casalbuttano ed Uniti	1.806	1.886	3.692
Casalmorano	773	806	1.579
Castelverde	2.787	2.796	5.583
Castelvisconti	152	147	299
Cella Dati	243	243	486
Cicognolo	440	464	904
Corte de' Cortesi con Cignone	522	510	1.032
Corte de' Frati	664	653	1.317
Cremona	34.361	36.862	71.223
Crotta d'Adda	327	312	639
Derovere	157	143	300

**Linee operative locali "DOPO DI NOI" | Ambito distrettuale cremonese**

Formigara	496	512	1.008
Gabbioneta-Binanuova	435	431	866
Gadesco-Pieve Delmona	952	965	1.917
Gerre de' Caprioli	666	665	1.331
Grontardo	759	741	1.500
Grumello Cremonese ed Uniti	848	846	1.694
Isola Dovarese	556	543	1.099
Malagnino	839	877	1.716
Olmeneta	437	480	917
Ostiano	1.379	1.385	2.764
Paderno Ponchielli	675	656	1.331
Persico Dosimo	1.670	1.652	3.322
Pescarolo ed Uniti	756	758	1.514
Pessina Cremonese	304	283	587
Pieve d'Olmi	624	628	1.252
Pieve San Giacomo	777	804	1.581
Pizzighettone	3.066	3.235	6.301
Pozzaglio ed Uniti	719	697	1.416
Robecco d'Oglio	1.085	1.167	2.252
San Bassano	1.006	1.090	2.096
San Daniele Po	637	643	1.280
Scandolara Ripa d'Oglio	270	252	522
Sesto ed Uniti	1.581	1.614	3.195
Soresina	4.275	4.436	8.711
Sospiro	1.514	1.493	3.007
Spinadesco	739	756	1.495
Stagno Lombardo	719	717	1.436
Torre de' Picenardi	1.034	1.027	2.061
Vescovato	1.873	1.880	3.753
Volongo	238	225	463
<b>Totale</b>	<b>76.458</b>	<b>79.655</b>	<b>156.113</b>

Risulta complesso fornire un dato preciso relativamente all'universo delle persone disabili presenti sul territorio del Distretto di Cremona, soprattutto perché da diversi anni non esiste un servizio specialistico di riferimento a cui esse afferiscono. Sono pertanto i servizi sociali di base dei Comuni l'unico punto di riferimento per le persone con disabilità e le loro famiglie ma si ha ragione di credere che non tutte le persone disabili residenti nel distretto siano conosciute dai servizi.

Nel caso di adulti:

- Inserimento presso servizi diurni (CSE, CDD, servizio di formazione all'autonomia)
- Inserimento presso servizi residenziali (comunità alloggio disabili/CSS)
- Inserimento presso Residenze sanitarie assistenziali (RSA)
- attivazione del servizio di assistenza domiciliare disabili (SADH)

Dati certi sulla popolazione interessata dalla progettualità del Dopo di Noi presente a livello d'ambito sono di difficile individuazione, in particolare per quanto riguarda i soggetti non inseriti nel circuito dei servizi.

La risposta territoriale che ad oggi è attiva nell'ambito del distretto si caratterizza per la presenza di servizi volti al mantenimento al domicilio dei soggetti fragili:

- |   |                              |
|---|------------------------------|
| ▪ Servizio di Assistenza domiciliare DISABILI (SADH)    | Presente in tutti i comuni   |
| ▪ Assistenza ad Personam                                | Presente in tutti i comuni   |
| ▪ n. 4 Centri Socio-Educativi (CSE)                     | Totale 100 posti autorizzati |
| ▪ n. 4 Centri Socio Sanitari (CSS)                      | Totale 120 posti autorizzati |
| ▪ n. 4 Comunità alloggio disabili (C.A.H.)              | Totale 20 posti autorizzati  |
| ▪ n. 3 Residenze sanitarie assistenziali disabili (RSA) | Totale 174 posti autorizzati |
| ▪ n. 4 Servizio formazione all'autonomia (SFA)          | Totale 87 posti autorizzati  |
| ▪ n. 5 Centri Diurni Disabili (CDD)                     | Totale 136 posti autorizzati |

## 2.2 Valutazione sullo stato di avanzamento della misura Dopo di Noi a livello territoriale

Nel primo quinquennio di attuazione del Piano regionale Dopo di Noi L. 112/2016 (2016-2020), l'Ambito distrettuale cremonese ha avuto a disposizione da Regione Lombardia € 772.559,33 per la realizzazione di interventi nel territorio.

Le risorse economiche sono state tutte impegnate nel corso di questi anni per la realizzazione ed implementazione di progetti personalizzati nell'arco di 24 mesi ciascuno.

Un risultato positivo da questo punto di vista, segno dell'importanza di tali misure per il contesto territoriale distrettuale e del bisogno diffuso da parte delle persone con disabilità grave e delle loro famiglie.

ANNUALITA'	RISORSE ASSEGNATE	RISORSE NON IMPEGNATE al 30/11/2022	RISORSE LIQUIDATE AL 30/09/2022	% RISORSE LIQUIDATE SU IMPEGNATE
<b>2016</b>	230.841,00	0,00	216.873,38	93,9%
<b>2017</b>	98.236,00	0,00	78.613,84	80,0%
<b>2018</b>	131.469,52	0,00	81.201,92	61,8%
<b>2019</b>	147.279,04	0,00	10.392,78	7,1%
<b>2020</b>	164.733,77	0,00	208,20	0,1%
<b>Tot</b>	<b>772.559,33</b>	<b>0,00</b>	<b>387.290,12</b>	<b>50,1%</b>

Nel percorso di vita di una persona disabile adulta il tema dell'abitare e in esso dell'autonomia di vita rappresenta una tappa fondamentale nel processo di autonomizzazione e di crescita.

Tuttavia, non è mai immediato, necessita di una serie di interventi e processi di avvicinamento ed esercitazione per favorire l'autodeterminazione. L'alleanza tra gli attori del sistema dei servizi (istituzionali, Terzo Settore) gioca un ruolo cruciale nella capacità di generare relazioni di fiducia sia con le persone disabili che con le loro famiglie. E' nelle delicate trame quotidiane fatte di aspettative, ansie e prospettive di futuro che un progetto deve misurarsi: della persona con disabilità, dei suoi genitori e familiari e del sistema dei servizi.

Il cammino in questi anni è stato complesso e fatto di piccoli passi, nella consapevolezza che il percorso è soltanto tracciato e che molti passi debbano ancora essere fatti per raggiungere l'obiettivo generale di promozione delle autonomie di vita della persona con disabilità sia attraverso percorsi di graduale distacco dal contesto familiare che di progressiva deistituzionalizzazione.

Nel primo triennio di avvio (2016-2018), sono stati destinatari degli interventi n. 54 persone con disabilità grave.

Tipologia interventi	Anni 2016-2018				
	N°	BD IMPEGNATO	%	BD SPESO	% liquidate/ impegnato
<b>Infrastrutturali</b>	0	0,00	0,0%	0,00	-
<b>Accomp.to autonomia</b>	49	434.803,02	94,4%	350.945,63	80,7%
<b>Sostegno residenzialità</b>	0	0,00	0,0%	0,00	-
<b>Pronto intervento/ Emergenza</b>	5	25.743,50	5,6%	25.743,51	100,0%
<b>Tot.</b>	<b>54</b>	<b>460.546,52</b>	<b>100,0%</b>	<b>376.689,14</b>	<b>81,8%</b>

Si è trattato in prevalenza di percorsi di accompagnamento all'autonomia (n. 49, per un volume di spesa di € 434.803,02) e di alcune progettualità (n. 5) finalizzate a pronto intervento/Emergenza.

Nel successivo biennio 2019-2020, sono stati destinatari degli interventi n. 32 persone con disabilità grave.

Tipologia interventi	Anni 2019-2020				
	N°	BD IMPEGNATO	%	BD SPESO	% liquidate/ impegnato
<b>Infrastrutturali</b>	1	7.200,00	2,31%	0,00	-
<b>Accomp.to autonomia</b>	24	244.612,81	78,40%	10.392,78	4,25%
<b>Sostegno residenzialità</b>	3	44.100,00	14,13%	0,00	-
<b>Pronto intervento/ Emergenza</b>	4	16.100,00	5,16%	208,20	1,29%
<b>Tot.</b>	<b>32</b>	<b>312.012,81</b>	<b>100,00%</b>	<b>10.600,98</b>	<b>3,40%</b>

Il recente avvio del primo percorso di residenzialità a valere sul presente fondo ci permette di potere scommettere sulla possibilità di implementare con successo nel territorio esperienze di autonomia di vita e al tempo stesso la conferma che soltanto in un lavoro di rete tra istituzioni, Terzo Settore, famiglie e persone con disabilità si possano realizzare progetti efficaci.

### 3. ISTANZA DI PROGETTO INDIVIDUALE, BUDGET DI PROGETTO E CASE MANAGER

L'istanza per la stesura del Progetto Individuale dovrà essere presentata ai sensi dell'art.14 legge 328 presso il Comune di Residenza con riferimento alle misure attuative regionali della Legge 112/2016.

Le richieste o istanze di definizione del Progetto Individuale possono essere presentate dalla persona, dal care giver familiare o Amministratore di Sostegno al Comune di residenza che le trasmette all'Ambito per la prima fase di valutazione d'accesso alla misura in coordinamento con l'Assistente sociale del Comune di residenza della persona disabile adulta.

Al fine di ottimizzare un lavoro di accompagnamento della persona disabile adulta e della sua famiglia alla realizzazione di un progetto individuale di vita, è auspicabile che il momento della presentazione delle istanze, sottoscritte in forma singola, sia sostenuta dalle Associazioni di famiglie di persone disabili, da Associazioni delle persone disabili e dagli Enti del Terzo Settore di riferimento per far emergere la progettualità condivisa e lavorare sin da subito in un'ottica di co-progettazione.

Il progetto individuale assume il valore di "Progetto di Vita" in quanto determina un graduale cambiamento della prospettiva esistenziale della persona. Rappresenta lo strumento attraverso il quale avviare il percorso di emancipazione della persona adulta con disabilità dalla famiglia d'origine o dal servizio residenziale di provenienza in un'ottica di deistituzionalizzazione.

La stesura del Progetto Individuale è sostenuta dalla Valutazione Multidimensionale in setting pluri-professionale attivata con gli operatori socio-sanitari di ASST, l'Assistente sociale dell'Ambito e le figure professionali dei servizi di riferimento individuati per il caso, condivisa con il nucleo familiare e la persona disabile adulta.

Durante gli anni dell'attuazione del primo programma operativo regionale ai sensi della DGR 6674/2017, gli Ambiti delle province di Mantova e di Cremona con il raccordo dell'ATS di riferimento e la partecipazione degli operatori ASST coinvolti, hanno costituito un tavolo tecnico di lavoro che potesse prevedere modalità omogenee di valutazione, procedure operative e strumenti di lavoro condivisi. Dai lavori del tavolo è emersa l'adozione di un modello di progetto individuale inclusivo rispetto ai soggetti della rete della persona disabile adulta e della sua famiglia, in un'ottica di co-progettazione del progetto stesso.

E' percezione maturata negli operatori che la stesura del progetto debba essere un lavoro "esplorativo" dell'idea progettuale già maturata o in fase di costruzione della persona disabile adulta, che tenga conto delle aspettative e dei desideri personali dei beneficiari in relazione alla possibilità di emanciparsi dal contesto familiare o dal contesto di vita dei servizi residenziali, focalizzando risorse e barriere del suo ambiente di vita e definendo le risorse economiche ed umane per la realizzazione, gli strumenti, i tempi e gli obiettivi specifici che gradualmente possano portare alla sua realizzazione, nonché gli obiettivi ultimi dell'emancipazione dal contesto d'origine.

La persona disabile adulta e la sua famiglia, dunque, concorrono attivamente alla costruzione del proprio percorso di vita, prevedendo dove necessario, anche per la famiglia stessa percorsi di acquisizione di consapevolezza e accompagnamento al percorso di emancipazione e di "adulità" del proprio caro.

All'interno del Progetto Individuale la figura del case manager individuato in valutazione condivisa tra operatori e beneficiari/famiglia/legali rappresentati, in qualità di referente operativo dell'intervento di sostegno, avrà il compito di cogliere se il percorso di avviamento all'autonomia stia promuovendo reali cambiamenti di vita del beneficiario e di valutare la sostenibilità di suddetti cambiamenti nel medio- lungo periodo. Possono assumere la

funzione di case manager anche gli operatori del servizio sociale comunale e/o gli operatori dei servizi o coordinatori degli enti gestori coinvolti nel Progetto.

L'entità dei sostegni della misura ai singoli richiedenti del Dopo di Noi verrà determinata in base alle indicazioni previste dalla DGR 6218/2022 e successivi decreti e note attuative e a quanto definito nel Progetto Individuale. Nell'ottica di co-progettazione del Progetto Individuale, le risorse economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi si definiranno con un "budget di progetto" che, potrà tenere conto anche di risorse derivanti da altre misure regionali e nazionali, sulla base di specifiche compatibilità che prevedono accesso anche alle Misure del Fondo FNA (Misure B1 e B2).

#### 4. VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E DI ESITO DEGLI INTERVENTI

La valutazione, di tipo multidimensionale, è realizzata in forma integrata da parte di un'équipe composta da professionalità socio-sanitarie varie quali medico, infermiere, fisioterapista, assistente sociale appartenenti all'ASST, dall'assistente sociale appartenente all'Ambito/Comune di residenza, sulla base di apposito protocollo definito dalla Cabina di regia costituita presso l'ATS Val Padana, e integrata dalle figure professionali dei servizi di riferimento e dalle eventuali reti naturali di vita del soggetto, in particolare per le situazioni ad alta complessità di sostegno, individuati in fase di prima valutazione d'accesso.

La Valutazione Multidimensionale con un approccio diagnostico globale, e attraverso l'utilizzo di scale e strumenti validati e condivisi, consente una sintesi del profilo funzionale della persona disabile e la valutazione degli ambiti di vita, ed è intesa come momento indispensabile per ottenere indicazioni utili a orientare e definire il progetto individuale.

Durante la Valutazione Multidimensionale vengono analizzate le seguenti aree:

- Area delle autonomie personali: autonomie nelle attività quotidiane e strumentali per provvedere alla cura di sé e del proprio ambiente di vita (scale ADL e IADL e altri strumenti ritenuti utili dai valutatori)
- Classe SIDI (se presente)
- Documentazione sanitaria e diagnosi
- Documentazione del riconoscimento d'invalidità
- Percorso scolastico
- Condizione Lavorativa
- Anamnesi Familiare e Personale
- Rete assistenziale (conviventi e non conviventi)
- Valutazione condizione abitativa ed ambiente di vita
- Condizione economica mensile
- ISEE socio-sanitario
- Servizi/Interventi/Misure innovative attive
- Area Cognitiva – Funzioni mentali
- Area Socio-relazionale
- Fattori Ambientali
- Risorse Individuali e Fattori protettivi

Occorre sottolineare che, aspetto peculiare della valutazione della dimensione sociale e socio-sanitaria è la considerazione dei bisogni della persona nel loro insieme e nella interrelazione con l'ambiente di vita. La metodologia del servizio sociale è proprio quella di comprendere le necessità della persona in senso globale: non solo i bisogni manifesti ed oggettivi derivanti da compromissione dell'autonomia fisica e/o evidenti carenze di supporti, ma anche quelli più profondi relativi alla sfera emotiva e relazionale ed alle aspettative della persona disabile e del suo contesto di riferimento. La Valutazione Multidimensionale sarà focalizzata dunque, non solo a far emergere i bisogni formalmente rilevati da precise scale/indicatori del livello di autonomia, ma anche ai bisogni ed aspettative di emancipazione della persona disabile in relazione alla praticabilità di un percorso di vita



che promuova le prospettive di distacco “più plausibili e di promettente realizzazione”, determinandone l’urgenza di realizzazione del progetto di vita.

La valutazione integrata risulta inoltre passaggio fondamentale anche per la valutazione dei percorsi già avviati con le risorse del primo biennio per meglio comprendere i risultati raggiunti, i possibili ri-orientamenti per i progetti in continuità.

## 5. PROGRAMMAZIONE E DECLINAZIONE DEGLI INTERVENTI CON LE RISORSE DELL’ANNUALITÀ 2021

All’Ambito distrettuale cremonese sono state assegnate risorse pari ad € 184.482,00 (Dgr n. 6218 del 04/04/2022 “Piano regionale Dopo di Noi L. N. 112/2016 e programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave, come definita dall’art.3 comma 3 della L. 104/1992, prive del sostegno familiare – Risorse annualità 2021”).

Come già evidenziato, non ci sono residui da precedenti annualità.

Non per ultimo, si prosegue con tutti gli attori a ragionare su altre risorse attivabili (forme di co-progettazione, risorse provenienti da bandi di fondazioni...) per garantire adeguato sostegno ai percorsi intrapresi dalle persone, integrando risorse pubbliche e private, di natura economica ma anche organizzativa, e condivisibili tra i diversi enti coinvolti.

A partire dall’esperienza delle precedenti annualità, considerando la richiamata necessità di adottare una metodologia di lavoro che punti alla riunificazione delle risorse sul tema della disabilità grave, appare necessario consolidare e rafforzare la sinergia tra famiglie, enti pubblici e privati coinvolti nel Dopo di Noi. Una sinergia che ha reso possibile in questi ultimi anni l’affiorare sul territorio di realtà innovative di coabitazione, e che accoglie oggi la sfida di provare a superare le criticità della sospensione dell’emergenza sanitaria, e ripartire con nuove progettualità.

Risulta indispensabile rafforzare le “azioni di rete” sul tema del progetto individuale della persona disabile, consolidando la co-progettazione tra Enti pubblici, privati ed Enti del terzo Settore, mettendo al centro l’azione propulsiva delle famiglie, valorizzando l’apporto che ogni famiglia, ogni persona con disabilità può dare anche immaginando forme di stesura condivisa del progetto individuale, avvalendosi di azioni di rete coordinate dai servizi. L’opportunità potrebbe essere quella di attivare nuove connessioni territoriali, nuove metodologie di lavoro, maggiormente condivise ed efficaci.

Fondamentale, appare la necessità di mantenere attivo il tavolo tecnico, coordinato da ATS in materia di Dopo di Noi alla presenza degli operatori degli Ambiti territoriali e di ASST, in quanto consente:

- un più efficace monitoraggio delle risorse;
- un’omogenea definizione dei progetti che talvolta sono a scalvalco su Ambiti diversi (es: disabile residente in un Ambito e frequenza di un centro diurno con il quale si avvia una progettualità del Dopo di Noi in un altro);
- una condivisione dei criteri di valutazione multidimensionale;
- una condivisione di buone prassi sperimentate o da sperimentare sul territorio di ATS.

Obiettivi condivisi a livello di tavolo tecnico “Dopo di noi” per la prossima programmazione, che di conseguenza fanno parte integrante della programmazione territoriale, si possono così riassumere:

- definizione di protocolli operativi per l’individuazione e l’organizzazione della funzione del **CASE manager** attraverso l’articolazione dei suoi compiti e delle sue funzioni al fine di valorizzare le competenze e gli investimenti progettuali sia dei famigliari che degli operatori;
- attuazione di stesure innovative del “progetto individualizzato” ai sensi dell’art. 14 della legge 328/2000) inteso come progetto di vita della persona disabile nel quale giungere alla definizione di un “**budget di progetto**”;

#### Linee operative locali "DOPO DI NOI" | Ambito distrettuale cremonese

- sperimentazione del **Fondo unico per la disabilità**, attraverso in primis un'analisi dei flussi dei beneficiari di servizi, attività e misure che consenta una fotografia completa dei supporti che i servizi e la comunità attiva a favore della disabilità e che ponga in rilievo il tema dello sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria;
- Sviluppo in stretta sinergia tra ATS, ASST e Ambiti territoriali, di percorsi specifici di **formazione e di accompagnamento** degli operatori sociali, sociosanitari e sanitari del territorio impegnati nella definizione dei progetti di vita e nella valutazione multidimensionale;
- Definizione di accordi, partenariati, convenzioni al fine di promuovere sui territori gli investimenti infrastrutturali e/o la messa a disposizione di immobili al fine di consentire ai disabili che hanno intrapreso i progetti di accompagnamento all'autonomia di proseguire i percorsi di emancipazione dalle famiglie con reali prospettive di vita autonoma in nuove residenzialità.
- Confronto fra le esperienze territoriale e non per approfondire buone prassi per lo sviluppo di progetti legati all'autonomia della persona con disabilità con il supporto della domotica. Quando si parla di autonomia della persona, la tecnologia costituisce un valido aiuto, nel momento in cui viene pensato e adattato alle esigenze del singolo individuo attraverso un processo di personalizzazione delle risposte ai bisogni. Spesso però ancora oggi si pensa che sviluppare un'autonomia nella propria abitazione e ripensare alla propria quotidianità passi "solo" attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, approfondendo solo in parte l'aiuto che può derivare dalla domotica.

Gli interventi che Regione Lombardia stabilisce di finanziare con questo Fondo sono di natura:

- **infrastrutturale:**
  - per contribuire ai costi della locazione e spese condominiali
  - spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica), spese per riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza
- **gestionale:**
  - per sostenere programmi di accrescimento della consapevolezza e l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana,
  - per promuovere percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione verso soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare,
  - per sostenere interventi di domiciliarità presso soluzioni alloggiative che si configurano come Gruppi appartamento o Cohousing.

#### LA PARTNERSHIP CON IL TERZO SETTORE

Sul territorio dell'Ambito di Cremona, sin dalle prime valutazioni multidimensionali attivate per far fronte alla redazione dei progetti individuali, in accordo con l'equipe socio-sanitaria di ASST, si è adottata una modalità inclusiva e condivisa con gli Enti del Terzo settore e le Associazioni di famiglie del territorio coinvolte nella rete del progetto Dopo di noi afferente al singolo caso.

Dalla valutazione di esito dei percorsi si è rilevato, che nei progetti in cui si è reso possibile un lavoro di maggiore sinergia con gli Enti del Terzo Settore ed Associazioni, il percorso progettuale ha rispecchiato maggiormente le aspirazioni della persona, contribuendo maggiormente a creare quelle connessioni e raccordi di rete formale ed informale, indispensabili affinché si possa concretizzare l'emancipazione della persona con disabilità dal contesto familiare di appartenenza. È quanto mai fondamentale rafforzare il percorso di progettazione condivisa, che sperimentato sulla redazione dei singoli progetti individuali, possa essere rinforzato con scambi esperienziali e di



## Linee operative locali "DOPO DI NOI" | Ambito distrettuale cremonese

risorse sul tema del Dopo di Noi, allargata a soggetti nuovi formali ed informali, creando un'area di lavoro sulla disabilità grave che si raccordi infine alla programmazione del Tavolo Disabilità del Piano di Zona di Mantova.

**DECLINAZIONE ATTIVITÀ DI AMBITO**

La scelta dell'Ambito sulle nuove risorse è quella di mantenere le medesime percentuali assegnate nell'annualità 2020 per dare continuità ai progetti di vita sperimentati in questi anni che necessitano una prosecuzione nel tempo.

Le domande già accolte ma non finanziate dai precedenti bandi e le richieste di continuità del progetto, avviato nelle precedenti annualità, verranno rivalutate, previa richiesta della persona con grave disabilità e/o dalle loro famiglie o di chi ne garantisce la protezione giuridica, fatta salva la verifica del mantenimento dei requisiti di accesso e delle finalità della L.112/2016, e dei requisiti definiti dalle Linee operative locali dell'Ambito di Cremona.

Area intervento	Tipologia sostegno	Risorse anno 2021
<b>Interventi infrastrutturali (pari al 15%)</b>	Contributo canone locazione/ spesa condominiali. Spese interventi adeguamento fruibilità ambiente domestico (domotica). Spese riattamento alloggi e messa norma impianti. Telesorveglianza o teleassistenza.	<b>27.672,30</b>
<b>Interventi gestionali (pari all'85%) di cui:</b>		<b>156.809,70 €</b>
<b>30% percorsi autonomia</b>		<b>42.007,11 €</b>
<b>60% sostegno residenzialità</b>	Gruppo appartamento con Ente gestore. Gruppo appartamento autogestito. Comunità alloggio sociali. Cohousing/housing.	<b>84.014,22 €</b>
<b>10% pronto intervento/ sollievo</b>		<b>14.002,37 €</b>